

29 settembre 2015 – La Gazzetta del Mezzogiorno, pag. 6 – *Piano di gestione dei cinghiali, la Puglia sul modello Alta Murgia*

IL VERTICE L'ASSESSORE REGIONALE ALL'AGRICOLTURA, DI GIOIA, CONVOCA IL COMITATO TECNICO FAUNISTICO VENATORIO

Piano di gestione dei cinghiali la Puglia sul modello Alta Murgia

GIUSEPPE ARMENISE

● Eccessiva proliferazione di cinghiali e danni in agricoltura, la Regione Puglia corre ai ripari adottando il metodo Alta Murgia. Già per oggi, l'assessore regionale alle Politiche agricole, **Leo Di Gioia**, ha convocato un incontro del Comitato tecnico faunistico venatorio al quale sono invitati, oltre all'Ente Parco nazionale Alta Murgia, associazioni di categoria, istituzioni locali, tutte le parti politiche e una rappresentanza delle aziende. «Alla luce di quanto emerso nell'incontro di oggi (il riferimento è alla cerimonia di chiusura del festival della ruralità organizzato dall'ente parco in collaborazione con Legambiente, tenutasi ieri a Toritto, ndr) - ha annunciato Di Gioia - porrò la questione anche a livello nazionale, nel prossimo incontro della Commissione Agricoltura della conferenza Stato-regioni che ho l'onore di coordinare. Nel parco si tutela la biodiversità e le sue aziende hanno un ruolo importante per la tutela di produzioni di qualità e la salvaguardia del territorio. Ritengo giusto coinvolgere l'ente nella gestione dei fondi comunitari».

In coda all'edizione 2015 del festival che si tiene come di consuetudine ormai

all'interno del primo parco naturale rurale d'Italia, il presidente, **Cesare Veronico**, ha specificato che «la situazione determinata dalla presenza dei cinghiali nel nostro territorio è per noi una priorità. Siamo al fianco delle aziende e abbiamo realizzato questo incontro per fugare il campo da qualunque mistificazione. Siamo stati il primo ente a sollevare il problema e l'unico in tutta la Puglia ad avere, al momento, un piano di gestione».

«Il piano - chiarisce Veronico - è uno strumento efficace, come confermano le oltre 100 catture effettuate in appena due mesi, ma è fondamentale un'azione congiunta a livello regionale. La fauna selvatica non conosce confini e gestirla in un territorio limitato non può essere risolutivo così come auspicato da noi e dalle nostre aziende. Occorre dotarsi degli strumenti più opportuni e il ruolo della Regione Puglia è determinante per l'eradicazione del problema».

Nel corso del confronto (hanno partecipato anche il presidente di Federparchi **Giampiero Sammuri**, il responsabile parchi di Legambiente, **Antonio Nicoletti** sono quindi stati illustrati i dettagli del piano di gestione dei cinghiali così come presentato nei giorni scorsi al mi-

nistero dell'Ambiente. «Già a pochi giorni dal mio insediamento, il presidente Veronico - ha ricordato Di Gioia - ha voluto incontrarmi per condividere le problematiche del territorio e delle aziende agricole, a partire dalla vicenda dei cinghiali. Intendiamo dar seguito al confronto su questo problema, tenendo nella dovuta considerazione il piano di Gestione dell'Ente Parco, intervenendo anche a livello regionale per arginare questo fenomeno. Al termine della giornata, premiazione delle aziende amiche del Parco alla presenza del Sindaco della Città Metropolitana di Bari **Antonio Decaro**: «L'attività del Parco rappresenta uno degli assi su cui vogliamo fondare la città metropolitana: nel nostro piano strategico, l'asse più importante è quello che coniuga i colori e i sapori della nostra terra, un elemento che è il principale attrattore turistico del nostro territorio. Il ruolo delle aziende del Parco, la cui centralità è stata evidente in questa manifestazione, è decisivo per un marketing attrattivo per l'intera area metropolitana».



CINGHIALI
Introdotti in Puglia a inizio 2000, creano problemi alle aziende agricole. La Regione (sotto a sinistra l'assessore Di Gioia) corre ai ripari